

Oggetto: diciamo NO AL GOLPE DI ERDOGAN!

PRESO ATTO che:

- il 19 agosto i sindaci HDP delle metropoli curde di Diyarbakir, Mardin e Van, eletti il 31 marzo scorso rispettivamente con il 63, 56 e 53 per cento dei voti sono stati destituiti su ordine del Ministero degli Interni turco con accuse false e pretestuose, mentre i rispettivi municipi sono stati circondati dalla polizia e perquisiti;
- nel frattempo è stata intrapresa dagli organi di sicurezza una vasta operazione contro l'opposizione curda e di sinistra con l'arresto di oltre 400 arresti di attivisti, politici e giornalisti;
- pertanto le amministrazioni delle più grandi città curde sono state illegittimamente commissariate e al posto dei sindaci eletti sono stati nominati dal governo amministratori coatti, in parte gli stessi già nominati nel 2016 dei quali i sindaci HDP neo-eletti stavano scoprendo e denunciando ruberie, sprechi e corruzione;

DENUNCIATO pertanto che:

- le misure adottate dal governo turco sono un nuovo ulteriore “golpe” politico;
- vengono sistematicamente usurpati diritti e libertà, mentre vengono prese decisioni da parte del governo che con la democrazia non hanno niente a che vedere;
- lo stesso governo turco non ha più alcuna legittimazione democratica, quando per la coalizione AKP/MHP è diventata condizione normale contravvenire alla volontà popolare e modificare con la violenza risultati elettorali sgraditi e incarcerare tutte e tutti coloro che si oppongono al regime ormai palesemente dittatoriale della coalizione AKP/MHP;

EVIDENZIATO che questo attacco non è rivolto solo contro il popolo curdo, ma contro tutte le forze democratiche della Turchia e che, nonostante la violenta repressione poliziesca, in tutte le città delle zone curde della Turchia non si fermano le proteste;

PRESO ATTO delle prese di posizione di netta condanna dell'ennesima azione punitiva di Erdogan contro i suoi oppositori, venute da posizioni politiche europee diverse, ma unite nella comune difesa dei valori democratici, viepiù quando siano violati così impunemente e sfacciatamente in un paese il cui governo avrebbe anche candidato ad entrare nell'Unione Europea;

PRESO ATTO altresì di come l'UE abbia ribadito il suo appello per l'urgente ripresa di un processo politico credibile per raggiungere una soluzione pacifica e sostenibile, mentre Maja Kocijancic, portavoce per gli Affari Esteri e la Politica di Sicurezza / Politiche Europee di Vicinato e Negoziati per l'Allargamento (EEAS), ha già rilasciato una dichiarazione sulla sospensione di sindaci eletti e l'arresto di centinaia di persone nella regione curda della Turchia;

IMPEGNA IL SINDACO PERSONALMENTE

Ad esprimere al Ministro degli Esteri italiano lo sdegno di questa assise democratica per i fatti intollerabili di cui in premessa, affinché se ne faccia personalmente latore presso le Autorità diplomatiche turche in Italia e consideri l'opportunità di richiamare quanto prima l'Ambasciatore italiano ad Ankara per consultazioni;

Ad invitare il Ministro medesimo a trasmettere il presente atto a tutte le Organizzazioni internazionali di cui si ritiene indispensabile l'immediato coinvolgimento, quali le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa e l'Unione Europea;

Ad esprimere ai Sindaci curdi rimossi la personale vicinanza dei membri di questo Consiglio comunale e della Città tutta;

Ad intraprendere immediatamente l'iter per il gemellaggio della Città di Firenze con le Città curde di Diyarbakir, Mardin e Van, a dimostrazione della vicinanza della comunità fiorentina alle comunità curde oppresse

La Consigliera Antonella Bundu
Il Consigliere Dmitrij Palagi